

CONVITTO SALESIANO «S. LUIGI»
GORIZIA



ENRICO PRATURLON

Festa dell'Assunzione di Maria Vergine in Cielo
Gorizia, 15 agosto 1983

Ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre all'alba di sabato 9 luglio il confratello coadiutore

sig. ENRICO PRATURLON

Aveva 70 anni.

La domenica 22 maggio, quasi timoroso di non arrivarci, aveva festeggiato nella nostra comunità del S. Luigi di Gorizia i suoi 50 anni di professione religiosa e di fedeltà a don Bosco. Una giornata bellissima... L'Eucaristia solenne, il pranzo in famiglia tra confratelli salesiani, parenti ed amici. E al centro di tutto e di tutti, lui, il Sig. Enrico, fiero della sua lunga e provata fedeltà.

Poi, quasi all'improvviso, il manifestarsi del male: poco più di un mese all'ospedale amorevolmente assistito da noi confratelli e parenti. E spirava serenamente il sabato 9 luglio: era il giorno in cui il Brasile salesiano celebrava con il Rettor Maggiore i cento anni di presenza dei figli di don Bosco in quella terra.

Enrico infatti era arrivato nella nostra Ispettorìa dopo 36 anni di lavoro missionario nel Mato Grosso. Era giunto da noi malandato di salute. Si era umilmente inserito nelle nostre Comunità, prima di Udine Bearzi e poi di Gorizia S. Luigi. E forse ai più era passata inosservata la sua lunga e stupenda vita missionaria. Bororos, Xavantes sono state le tribù alle quali il «Mestre Henrique» (il Maestro Enrico) ha insegnato tutti i mestieri. Agli avamposti del Regno di Dio, non con la croce in mano, tantomeno con le armi o con proditorie intenzioni di colonizzazione, ma da salesiano di don Bosco in maniche di camicia, spianò le strade dell'evangelizzazione con la forza delle sue braccia, con l'intelligenza del suo lavoro di pioniere delle nostre missioni in Mato Grosso. Poi, dopo tanto lavoro, ha dovuto lasciare il suo Brasile, ed è tornato in Italia nel suo Friuli.

Ricordiamo di lui l'amore grande a don Bosco, alla vocazione salesiana. Il suo squisito senso missionario capace di distribuire

consigli e buone parole ovunque, la fedeltà quasi meticolosa alla preghiera, la vita spirituale semplice, il suo amore schietto e geloso alla vocazione a coadiutore salesiano.

Non tollerava ingiustizie, discriminazioni, disparità. Certe sue asperità di carattere derivavano appunto da questo suo amore alla giustizia. Pur tuttavia aveva uno spirito allegro, amante dello stile di famiglia, capace di arguzia, di colorito nel raccontare, nel dipingere le sue avventure missionarie. Anche tornato in Italia, ha conservato la sua tipica intonazione missionaria attraverso una stupenda «capacità di legare» sempre salesiana e missionaria, come quando passava qualche tempo al mare agli Alberoni di Venezia e riusciva a catechizzare e portare alla confessione gli ospiti di quella casa. Salesiano ovunque, anche all'ospedale, dove lasciava veramente un ricordo di sé... tanto che alcuni poi lo venivano a trovare in Istituto.

Ai funerali, celebrati nella Chiesa di Casarsa (Pn), suo paese natio, due Salesiani del Brasile, che avevano lavorato con lui, lo hanno ringraziato a nome di tutto il Brasile salesiano e a nome dei poveri che Enrico aveva servito ed amato.

Ti ringraziamo anche noi, carissimo Sig. Enrico, per i tuoi 12 anni di presenza nella nostra Ispettorìa. Prega il Signore perché benedica la nostra Opera di Gorizia e perché altri giovani coraggiosi e generosi sappiano rispondere alla chiamata del Signore diventando degni coadiutori di don Bosco.

I tuoi confratelli
della Comunità del S. Luigi di Gorizia

DATI ANAGRAFICI

Coadiutore PRATURLON ENRICO

— padre: Praturlon Antonio

— madre: Crema Veronica

— nato a Casarsa della Delizia, provincia di Pordenone e diocesi di Concordia-Pordenone

— 1932-33: noviziato: Villa Moglia di Chieri (To)

— 1933-70: Brasile - Ispettorato del Mato Grosso

— 1970-77: Udine - Bearzi

— 1977-83: Gorizia - S. Luigi